

La fine di dicembre e del 2016 sono oramai vicine e l'inverno continua a presentarsi favorevole per gli sport invernali solo nel settore occidentale delle Alpi. Non si sono, invece, registrate nevicate degne di rilievo sin dallo scorso mese di novembre nel settore centrale e orientale della Alpi e nei settori settentrionali dell'Appennino, dove la copertura nevosa è esigua e relegata solo all'alta quota e in condizioni di accumulo favorevole; solo in alcuni comprensori sciistici dove è stato possibile sparare la neve, gli impianti sono stati aperti in occasione del Natale. In alta quota le condizioni per la pratica dello sci-alpinismo sono solo localmente favorevoli, nei settori delle Alpi Occidentali, dove le nevicate di dei metà mese, soprattutto sui settori Liguri/Marittimi e delle Alpi Graie, a seguito del progressivo, MA NON COMPLETO assestamento hanno riportato il grado di pericolo a condizioni da DEBOLE (GRADO 1) a MARCATO (GRADO 3), in ulteriore diminuzione, e su alcuni settori appenninici centrali e meridionali, dove le nevicate delle ultime ore hanno portato un limitato spessore di neve, decisamente ancora al di sotto delle medie stagionali, con grado di pericolo generalmente DEBOLE (GRADO 1); sui restanti settori alpini e appenninici gli spessori della neve al suolo sono esigui e relegati all'alta quota, dove l'attività eolica può aver creato anche condizioni di accumulo particolare e localmente con grado di pericolo che va elevandosi anche a MODERATO (GRADO 2).

Situazione atmosferica

Un anticiclone persistente e stratificato continua ad interessare i settori mediterranei e centro occidentali, cui fa riscontro una vasta area depressionaria, alimentata da una circolazione fredda ed estesa sull'Europa orientale. L'Italia è parzialmente interessata da un avvezione fredda artica di provenienza Balcanica, attiva principalmente sulle regioni centrali adriatiche e meridionali con precipitazioni, per effetto Stau/Foen, che sui settori adriatici sono nevose fino a quote basse. Migliore il tempo al Nord e sul versante tirrenico. L'anticiclone tenderà ad espandersi ulteriormente verso Est fino alla fine dell'anno, con conseguente attenuazione del flusso freddo nord orientale e dei fenomeni sui settori centro meridionali, anche per la giornata del 1° gennaio 2017. Da lunedì 2 gennaio 2017 si farà strada sull'Italia una perturbazione di provenienza Nord atlantica con fenomeni concentrati soprattutto al Centro Nord, anche a carattere nevoso alle quote della media montagna. Le temperature saranno in ulteriore lieve calo al Sud, e i venti di tramontana, ora moderati o forti, saranno in attenuazione.

Condizioni della neve

Le nevicate della scorsa settimana sulle Alpi Occidentali sono state accompagnate da attività eolica e, conseguentemente, dalla generale presenza di lastroni nella neve al suolo, che si è strutturata in maniera fredda, con cristalli sfaccettati in profondità e brine di superficie, a causa delle basse temperature degli ultimi giorni. Gli spessori raggiungono e superano anche i 2 m nelle zone interne del Piemonte e tendono a diminuire fino a qualche decina di cm sui settori della Valle d'Aosta e Appenninici Liguri.

Qui, sui pendii ripidi in corrispondenza di creste, canali e cambi di pendenza è ancora probabile provocare il distacco di valanghe a lastroni, di medie dimensioni già con debole sovraccarico; il grado di pericolo, sulle quote più alte dei rilievi di confine del Piemonte si presenta oggi generalmente Marcato (GRADO 3) con tendenza alla diminuzione nel corso dei prossimi giorni a fronte di un progressivo assestamento del manto.

Sui restanti settori delle Alpi e degli Appennini il grado di pericolo è da DEBOLE (GRADO 1) a MODERATO (GRADO 2).

Attenzione perché, complice il lungo periodo di alta pressione (con basse temperature e maggiore irraggiamento notturni), è da segnalare l'affermazione, ormai da più di una settimana, di condizioni di gradiente medio alto nelle zone in ombra ed esposte a Nord.

Spessori e condizioni generali del manto nevoso, al 30/12/2016:
nelle località interessate dalla giornata nazionale GM dedicata alla sicurezza e all'autosoccorso in ambiente innevato:

- **Passo Rolle (TN): neve NATURALE assente**, stimato da webcam (<http://www.sanmartino.com/IT/webcam/>), GRADO di pericolo 0 (NEVE ASSENTE)
- **Val Vermenagna (CN): Limone Piemonte , 1480 m: 46 cm (-15 cm rispetto a 61 cm, dato del 20/12/2016)** (www.meteomont.gov.it/infoMeteo/), GRADO di pericolo 2 (MODERATO), con tendenza stazionaria
- **Monte Livata-Campo dell'Osso: neve assente in entrambe le località** (stimato da webcam www.livata.it), GRADO di pericolo 0 (NEVE ASSENTE)

nelle località interessate dal Rally Gm 2017

- **Prati di Tivo - Gran Sasso d'Italia: 4 cm** (www.meteomont.gov.it/infoMeteo/) GRADO di pericolo 1 (DEBOLE)

nelle località interessate dalla Grand Randonnée Gm 2017

- **Treichbode (m. 2430, Munster): 32 CM (+ 1 cm rispetto A 31 cm, dato del 20/12/16)** (www.slf.ch/schneeinfo/messwerte/stationsdaten/rk42_sd_c_IT); pericolo MODERATO (GRADO 2) (http://www.slf.ch/lawinenbulletin/print/index_IT)

Sulle Alpi e nelle Marche l'emissione del bollettino neve e valanghe a cura dell'AINEVA (www.aineva.it) è regolare. L'emissione del bollettino Meteomont è invece regolare per tutti i settori, ad esclusione della sola Sicilia.

Valanghe

L'attività valanghiva, al momento e con queste condizioni, continua ad essere limitata alle Alpi Occidentali, con attività MARCATA e anche spontanea solo sulle creste di confine Piemontesi; nei restanti settori di Alpi e Appennini l'attività valanghiva è limitata alle quote più elevate solo DOVE GLI ACCUMULI SONO STATI MAGGIORI PER EFFETTO DEL VENTO O DELLE CARATTERISTICHE MORFOTOPOGRAFICHE ed esposti a Nord o in ombra per lastroni.

Da continuare a tener presente anche che, per tutte le montagne italiane, la permanenza di condizioni di alta pressione e il conseguente irraggiamento con le basse temperature notturne ha creato da tempo le condizioni per l'incipiente formazione di una gradiente all'interno del manto (dovuto anche ai limitati spessori) che continua a favorire la crescita cinetica dei cristalli con precoce formazioni di brine di fondo (soprattutto laddove gli spessori sono più ridotti) e di superficie, da tenere in considerazione con le future precipitazioni, potendosi comportare da strati deboli.

Raccomandazioni

Ricordare di avere con sé l'ARTVA e nello zaino il kit di autosoccorso (Pala, sonda e telo termico), di provare sempre all'inizio dell'itinerario la funzionalità in ricezione e in trasmissione dell'ARTVA e di dedicare il giusto tempo ad una esercitazione di ricerca (soprattutto se si tratta delle prime escursioni dell'anno).

Attenzione ai pendii ripidi che si possono presentare frequentemente ghiacciati dove la copertura nevosa è assente o esigua o con verglas e alle zone con sassi, soprattutto in corrispondenza di dove l'attività eolica è stata forte

Attenzione, quindi, al gelo di prima mattina e di notte, soprattutto nella guida degli autoveicoli, ed alle condizioni della neve, che nei prossimi giorni, LADDOVE PRESENTE, per effetto dei fenomeni di fusione (diurna) e rigelo (notturno) avrà elevata compattezza e crosta ghiacciata. Fare attenzione nelle attività in montagna, dove si rendono indispensabili i ramponi. la piccozza e, per gli sci-alpinisti, anche i coltelli da ghiaccio.

AVVISI E INFORMAZIONI

Ricordare che dal mese di novembre 2016 fino al mese di aprile 2017 è in vigore l'obbligo delle dotazioni invernali per chi si reca nei tratti dove sono richieste. La sanzione va da 80 a 318 Euro. Per le ORDINANZE attive sul territorio italiano, consultare: <http://www.pneumaticisottocontrollo.it/ordinanze.php?anno=2014>

Per gli/le interessati/e a produrre profili del manto nevoso speditivi (auspicabilmente da condividere su questa scheda) di seguito il link da cui scaricare il software opensource: <http://snowpilot.org/>